

112. Qual è l'importanza del Mistero pasquale di Gesù? (571-573)

Il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione, è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo

**SALÌ AL CIELO,
SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE**

132. Che cosa rappresenta l'Ascensione? (659-667)

Dopo quaranta giorni da quando si era mostrato agli Apostoli sotto i tratti di un'umanità ordinaria, che velavano la sua gloria di Risorto, Cristo sale al cielo e siede alla destra del Padre. Egli è il Signore che regna ormai con la sua umanità nella gloria eterna di Figlio di Dio e intercede incessantemente in nostro favore presso il Padre. Ci manda il suo Spirito e ci dà la speranza di raggiungerlo un giorno, avendoci preparato un posto.

Cristo ormai "siede alla destra del Padre". "Per destra del Padre intendiamo la gloria e l'onore della divinità, ove colui che esisteva come Figlio di Dio e consustanziale al Padre, s'è assiso corporalmente dopo che si è incarnato e la sua carne è stata glorificata." San Giovanni Damasceno, De fide orthodoxa, 4,2,2

L'essere assiso alla destra del Padre significa l'inaugurazione del regno del Messia.....A partire da questo momento, gli Apostoli sono divenuti i testimoni del "Regno che non avrà mai fine." (Credo di Nicea-Costantinopoli) (CCC)

133. Come regna ora il Signore Gesù? (668-674 ;680)

Signore del cosmo e della storia, Capo della sua Chiesa, Cristo glorificato permane misteriosamente sulla terra, dove il suo regno è già presente come germe e inizio nella Chiesa. Un giorno ritornerà glorioso, ma non ne conosciamo il tempo. Per questo viviamo nella vigilanza, pregando: «Vieni, Signore» (Ap 22,20).

La Chiesa "di questo Regno costituisce in terra il germe e l'inizio" (L.G. 3,5) (CCC)

“...Di fatti la chiesa già sulla terra è adornata di una santità vera, anche se imperfetta.” (L.G. 48) (CCC)

DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI

“fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, nei quali la giustizia ha la sua dimora, la chiesa pellegrinante, nei suoi sacramenti e nelle sue istituzioni, che appartengono all’età presente, porta la figura fugace di questo mondo, e vive tra le creature, le quali sono in gemito e nel travaglio del parto sino ad ora e attendono la manifestazione dei figli di Dio”. (L.G., 48)

134. Come si realizzerà la venuta del Signore nella gloria? (675-677; 680)

Dopo l'ultimo sconvolgimento cosmico di questo mondo che passa, la venuta gloriosa di Cristo avverrà con il trionfo definitivo di Dio nella Parusia e con l'ultimo Giudizio. Si compirà così il Regno di Dio.

Per questa ragione i cristiani pregano, soprattutto nell’Eucarestia, per affrettare il ritorno di Cristo dicendogli “Vieni, Signore” (1 Cor 16,22 - Ap 22,17.20) (CCC)

135. Come Cristo giudicherà i vivi e i morti? (678-679; 681-682)

Cristo giudicherà con il potere che ha acquisito come Redentore del mondo, venuto a salvare gli uomini. I segreti dei cuori saranno svelati, come pure la condotta di ciascuno verso Dio e verso il prossimo. Ogni uomo sarà colmato di vita o dannato per l'eternità a seconda delle sue opere. Così si realizzerà «la pienezza di Cristo» (Ef 4,13), nella quale «Dio sarà tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

Dal libro “La gioia della Fede” di Benedetto XVI (Cfr. Pag.56-59)

Il mistero della risurrezione del Figlio di Dio, che, salito al cielo accanto al Padre, ha effuso su di noi lo Spirito Santo, ci fa abbracciare con un solo sguardo Cristo e la Chiesa: il Risorto e i risorti, la primizia e il campo di Dio, la Pietra angolare e le pietre vive, per usare un'altra immagine della prima lettera di Pietro (cfr. 2,4-8). Così avvenne all'inizio, con la prima comunità apostolica, e così deve avvenire anche ora. Dal giorno della Pentecoste, infatti, la luce del Signore risorto ha trasfigurato la vita degli Apostoli.

Scrivete l'apostolo Giovanni: "Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede" (1Gv 5,4b). La verità di questa affermazione è documentata da due millenni di storia cristiana, con innumerevoli testimonianze di martiri, di santi e beati...

Ma oggi noi siamo eredi di quei testimoni vittoriosi! Ma proprio da questa constatazione nasce la domanda: che ne è della nostra fede? In che misura sappiamo noi oggi comunicarla? La certezza che Cristo è risorto ci assicura che nessuna forza avversa potrà mai distruggere la Chiesa. Ci anima anche la consapevolezza che soltanto Cristo può pienamente soddisfare le attese profonde di ogni cuore umano e rispondere agli interrogativi più inquietanti sul dolore, l'ingiustizia e il male, sulla morte e l'aldilà.

Dunque la nostra fede è fondata, ma occorre che questa fede diventi vita in ciascuno di noi. C'è allora un vasto e capillare sforzo da compiere perché ogni cristiano si trasformi in "testimone" capace e pronto ad assumere l'impegno di rendere conto a tutti e sempre della speranza che lo anima (cfr. 1Pt 3,15).

Solo da Dio può venire il decisivo cambiamento del mondo. Soltanto a partire dalla Risurrezione si comprende la vera natura della Chiesa e della sua testimonianza, che non è qualcosa di distaccato dal mistero pasquale, bensì ne è frutto, manifestazione e attuazione di quanti, ricevendolo Spirito Santo, sono invitati da Cristo a proseguire la sua stessa missione (cfr. Gv 20,21-23)

Spunti per la riflessione

- **Se il paradiso non è un "luogo", cosa significa che Gesù "salì al cielo"?**
- **Che significa "i vivi e i morti"?**
- **Che relazione ha la nostra vita terrena con l'ascensione di Gesù?**
- **Se noi avessimo sempre presente la verità che Gesù salì al cielo con il suo corpo glorioso, crediamo che cambierebbe qualche cosa nella nostra vita?**
- **"Di là verrà a giudicare i vivi e i morti". Che significa questo articolo di fede ai nostri giorni?**